

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

L'architettura italiana a Kos: identità e memoria di Casa Italia

di Dario Cavallini e Francesco Mangiaratti

Relatore: M. A. Giusti

Correlatore: Andreas Giacoumacatos

L'elaborato prodotto ha come oggetto gli interventi durante la presenza italiana nella città di Kos e le successive stratificazioni.

Le ricerche sono state condotte sia in Italia sia in Grecia consultando sia archivi privati che pubblici. L'opera è strutturata in quattro parti.

La parte di introduzione storica sulla varie fasi della presenza italiana nel territorio dodecanesino: l'occupazione militare, il governatorato di Mario Lago e quello di Cesare Maria de Vecchi, che hanno influenzato maggiormente lo sviluppo edilizio ed infrastrutturale del Possedimento.



La seconda parte affronta il tema dell'urbanistica integrale nelle colonie, analizzando e confrontando i 3 piani regolatori della città.

Il Piano Regolatore Generale del 1928, prevede la salvaguardia del tessuto connettivo urbano della città vecchia ponendo dei vincoli di edificabilità, un ampliamento a sud e a est del territorio urbano e un' espansione di tipo radiale al porto, area dove si concentra maggiormente i nuovi edifici di matrice italiana.

Il piano del 1933, viene redatto a seguito di un violento terremoto che nell'aprile dello stesso anno distrugge una vasta porzione di città. Da qui "l'opportunità" di procedere a campagne di scavo archeologico, presso la città murata. Proprio per la presenza di queste zone oltre alle vaste aree da ricostruire il nuovo strumento urbanistico prevede, in conformità con il dibattito dell'epoca, di non intervenire, creando una zona sotto tutela archeologica in posizione baricentrica rispetto al nuovo sviluppo urbano.

Lo schema della nuova città prevede un impianto che fa capo a una divisione tipologica in tre aree ben distinte: il centro amministrativo-commerciale, la zona residenziale e una zona di edilizia popolare, inquadrata in un rigida griglia viaria.

Il piano del 1987 non presenta modifiche sostanziali della rete stradale. E' avvenuta un nuovo ampliamento della città, legata alla nuova attività turistica, che ha generato uno sviluppo edilizio enorme, provocando un'urbanizzazione invasiva, dunque una cementificazione di vasta proporzione nel territorio.



L'argomento successivo affronta nello specifico il carattere architettonico dei piani, distinguendo tra architettura di rappresentanza e popolare.

Gli edifici di rappresentanza approfonditi sono: la casa del fascio-cinema teatro, il Palazzo della Podesteria, il Palazzo del Governo, il Museo archeologico e la Casa del Balilla.

L'architettura popolare rientra nel piano di ricostruzione della città conseguente al terremoto.

I progetti sono svolti ad opera dell'architetto Mario Paolini che si avvale della consulenza di impiegati dei LL.PP. del Possedimento.



Le operazioni di costruzioni sono rapide e dal '34 al '38 giungono a compimento. Sorgono quattro nuovi quartieri posti ad est del porto del Mandracchio.

La morfologia della casa-tipo segue gli stilemi dettati dalla "mediterraneità" e presenta planimetrie semplici, con presenza di giardino minimo, bucatore ritmiche, tetti piani e di colore bianco.

La finalità ultima dell'elaborato prevede lo sviluppo di un progetto di valorizzazione riguardante un edificio popolare.

La funzione attribuita al manufatto è quello di circolo culturale italiano, che si prefigge di proseguire i legami, ancora forti tra le due comunità.

L'intervento prevede la conservazione del manufatto salvaguardando il più possibile la matrice mediterranea e ripristinando le parti ammalorate in materiali compatibili.

Il progetto prevede una prima fase di pulitura dalle superfetazioni degli anni successivi al nucleo originario e un ampliamento sul tracciato delle stratificazioni, nel cortile interno, su 2 piani fuori terra, rispettando identità e caratteri dell'edificio riproposti in chiave moderna.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Dario Cavallini: dario_caval@hotmail.com

Francesco Mangiaratti: mangiachetipassa@hotmail.it